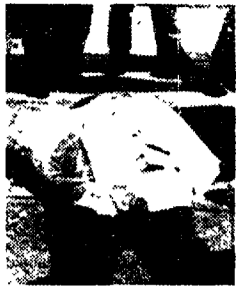


Allarme golpe



Rito atroce, carico di messaggi: «Per chi si oppone alla mafia non c'è pace né in vita né dopo».

La profanazione della tomba di Aversa

Le cosche hanno voluto distruggere il loro nemico giurato



Il loculo di Salvatore Aversa ucciso a gennaio, già ricostruito dopo la profanazione della scorsa notte

Profanata la tomba del maresciallo Aversa, il valoroso nemico delle cosche della 'ndrangheta ucciso assieme alla moglie per lanciare un segnale di terrore contro le forze dell'ordine e la società civile.

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

CASTROLIBERO (Cosenza). È toccato a Paolo l'impatto con la barbarie. È stato lui, il più giovane dei figli del maresciallo Aversa, proprio quando stava per partire da Lamezia con in mano i fiori da posare sulla tomba per la «festa del papà» a ricevere quell'ignobile notizia.

lugubre letto di copertoni di camion inzuppati di benzina. La bara, anch'essa innaffiata, è stata adagiata lì sopra.

con l'agguato del 4 gennaio quando Aversa e la moglie erano stati falcidiati dai killer.

Per Paolo, arrivato al cimitero nella tarda mattinata, è stato un altro colpo: uno spettacolo pietoso con tutt'intorno il tanto di gomma bruciata. Il ragazzo, prima di partire da Lamezia, aveva portato la notizia agli amici del padre, gli uomini del commissariato, dove Aversa aveva lavorato vent'anni diventando il punto di riferimento delle indagini più scottanti e delicate.

Per i profanatori è stato abbastanza semplice. È facile entrare nel piccolo cimitero di Castrolibero, il paesino alle porte di Cosenza dove era nato Aversa 55 anni fa.

lo da torcere ad un bel po' di mafiosi e morì nel suo letto. Nel 1986, una vendetta postuma: la sua bara fu data alle fiamme.

Le belve si sono accanite contro Aversa risparmiando la moglie. Quindi, non un segnale contro la famiglia, ma il tentativo di far saltare i nervi alla polizia di Lamezia che in poco più di un mese ha catturato gli assassini. Un successo dovuto alla conquista della fiducia della gente.

Questa mattina è previsto l'arrivo del presidente Cossiga. Viene in Calabria per chiedere perdono per uno di quegli atti - ha detto - che non mi sento neanche di commentare.

Il Csm sposta quattro giudici alla Procura di Palermo. Altri due hanno ritirato la domanda di trasferimento.

«Magistrati disertori» L'ira di Galloni

Accuse di «diserzione» da parte di Galloni ai magistrati che hanno ritirato la domanda di trasferimento a Palermo, polemiche sull'ipotesi di subordinazione del Pm all'esecutivo, scambi di accuse con Martelli a proposito della superprocura e di altre nomine, repliche risentite a Cossiga.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. Due nuncie all'ultimo momento, una sola possibile sostituzione. E così alla procura di Palermo potranno per ora essere trasferiti solo quattro magistrati, anziché i cinque previsti.

renza d'organico del loro ufficio, rispondendo a precise richieste dei capi degli uffici. Se emergenza c'è sicuramente a Palermo - dove mancano, anche a causa della creazione della Dia, la direzione nazionale antimafia, ben 17 magistrati su 37 - del resto, c'è anche a Termini Imerese, a Trapani e nelle altre sedi siciliane.

Ad alimentare le polemiche è stato anche il relatore, il socialista Pio Marconi, che ha proposto ancora una volta la tesi della necessità di una «gerarchizzazione» del pubblico ministero, in pratica la sua subordinazione - all'esecutivo. Una tesi che ha provocato un dissenso pressoché unanime e il rovesciamento dell'accusa sul ministro di Grazia e Giustizia, Claudio Martelli, responsabile - è il parere di Cennaro Marasca, di «Magistratura democratica» - di non aver saputo fronteggiare «la gravissima carenza di organico della magistratura».

Erano stati condannati per l'uccisione di un capo e del suo guardaspalle

Carnevale cancella l'ergastolo a cinque boss della 'ndrangheta

La Cassazione, presidente Corrado Carnevale, ha cancellato le condanne all'ergastolo contro cinque boss accusati di aver ucciso Paolo De Stefano ed il suo guardaspalle. L'omicidio innescò la «guerra totale di mafia» nel Reggio causando centinaia di morti ammazzati.

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA. Bisognerà rifare il processo ai presunti assassini di Paolo De Stefano. I fratelli Domenico e Pasquale Condello, Antonino Rodà e Giuseppe Saraceno condannati all'ergastolo sia dalla Corte d'Assise che, in secondo grado, da quelle d'Appello, hanno ottenuto l'annullamento della sentenza dalla prima sezione penale della Cassazione presieduta, ovviamente, dal giudice Corrado Carnevale.

La sentenza arriva sette anni dopo l'esecuzione di Paolo De Stefano e del suo guardaspalle Antonino Pellucano. De Stefano era il capo assoluto della mafia reggina, il boss dei boss, e la sua morte scatenò quella che la poderosa istruttoria dei giudici Vincenzo Macri ed Antonino Lombardo definisce la «guerra totale di mafia».

Due giorni prima dell'agguato contro don Paolino a Villa San Giovanni era saltata in aria un'auto carica di tritolo. Tre morti, tutti «soldati» di Nino Imeri, soprannominato «Nino Feroce», che restò illeso e, secondo le accuse, organizzò l'agguato contro il suo vecchio padrino spaccando in due la cosca degli «arcoti».

Scopelliti. Dopo di allora, se si esclude un massacro di tre persone, definite dagli esperti del settore «rami secchi», il trionfo della «pax mafiosa» è stato assoluto. Le cosche, anche con la mediazione di un boss di altissima caratura avrebbero trovato un accordo su come dividersi la città ed i traffici miliardari della droga, del racket delle tangenti e, soprattutto, degli appalti.

Reggio, apparentemente, è diventata una delle città più calme d'Italia. Nel Reggio si è passati dai quasi trenta omicidi dei primi tre mesi dell'anno scorso a due soltanto e nessuno dei due viene considerato omicidio di mafia. Ma la preoccupazione, confermata da segnali inquietanti, è che la «pax mafiosa» si stia risolvendo in un dominio ancor più totale sulla società civile ed in una stretta contro imprenditori, commercianti ed altre categorie produttive.



Il giudice Corrado Carnevale

L'ultima sentenza annullata che aveva suscitato scalpore fu dell'ottobre scorso, quando il giudice Corrado Carnevale rimise in libertà sei camorristi condannati all'ergastolo quattro mesi prima. Con quella decisione uscirono dalla galera sei imputati della faida di Afragola.

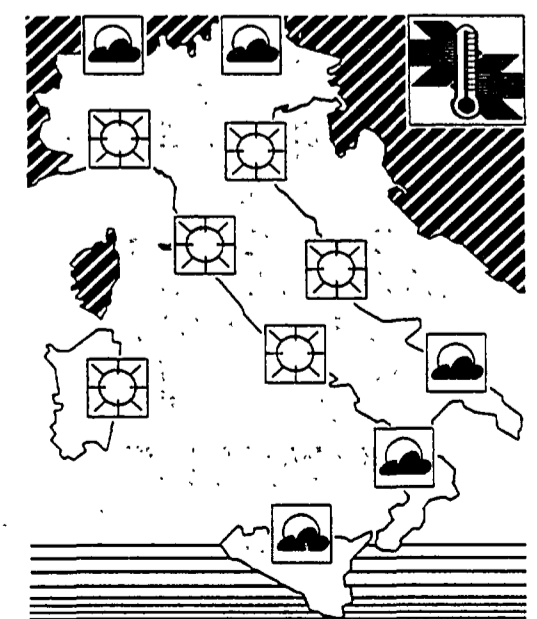
E la Corte ordinò: «Tutti liberi»

La Cassazione ha annullato le condanne inflitte per l'omicidio del colonnello Basile. Annullando le condanne inflitte a Luigi Monti, Antonio Virgilio, Ugo Martello e Romano Conte, accusati di associazione per delinquere, la

prima sezione della Cassazione affermò che «i rapporti finanziari d'affari, appunto perché tali, anche se continui e protratti nel tempo con persone ritenute malavitose non possono essere valutati come elementi di prova di appartenenza ad un sodalizio criminale».

Strage di Natale. Nel marzo del 1991 il presidente della prima sezione azzera il processo per la strage del 904. Nei giorni scorsi le nuove condanne.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono varianti da segnalare per quanto riguarda l'evoluzione del tempo sulla nostra penisola in quanto la situazione meteorologica è controllata da una distribuzione di alta pressione a.mosterica. Per il momento le perturbazioni atlantiche sfilano a nord dell'arco alpino ma nei prossimi giorni potrebbero estendersi la loro influenza anche alle regioni settentrionali.

TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO tables listing temperatures for various cities like Bolzano, Verona, Trieste, etc., and international cities like Amsterdam, London, etc.

ItaliaRadio Programmi section listing radio programs and their times.

L'Unità Tariffe di abbonamento section listing subscription rates for different regions and services.